



la VALDICHIANA SENESE

IL COMUNICATO

da PIENZA



La presa di posizione della diocesi

a pagina III

● LA CANDIDATURA Nato il Comitato per «Capitale Italiana della Cultura»

Uniti per «Valdichiana 2026»

Venerdì 24 febbraio, è stata la sede della Provincia di Siena ad accogliere la firma del protocollo d'intesa tra i soggetti istituzionali, accademici e privati che aderiscono al progetto lanciato da Unione dei Comuni Valdichiana Senese. Oltre all'Ente che associa i dieci Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, sono già tredici le autorevoli realtà chiamate a siglare l'atto di nascita di Valdichiana 2026: Amministrazione Provinciale di Siena, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Anci Toscana, Diocesi di Montepulciano Chiusi Pienza, Toscana Promozione, Fondazione Musei Senesi, Camera di Commercio Arezzo Siena, Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese, Autolinee Toscane e Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Come si legge nel documento sottoscritto alla presenza dei dieci Sindaci della Valdichiana Senese, lo scopo del Comitato Promotore è quello di attivare tutte le sinergie del territorio, promuovendo ogni interazione sociale con le istituzioni e le associazioni presenti per realizzare una progettazione partecipata. Ciascun soggetto aderente nomina un membro del Comitato Scientifico che esprime



le linee di indirizzo su contenuti e programmi della candidatura sovrintendendo all'elaborazione del dossier: la composizione di tale organo è in via di definizione, ma già sono stati designati accademici quali i professori Angelo Riccaboni, Jacopo Tabolli e Manlio Sodi; amministratori, tecnici ed esperti come Elisa Bruttini (Fondazione Musei Senesi), Leila Pruneti (Toscana Promozione), Anna Maria Bondi (Anci), Tommaso Rosà (Autolinee Toscane), Chiara Andrucci (Camera di Commercio), Michele Angiolini (Società della Salute). Direttore di candidatura è Filippo Del Corno, compositore, docente, già assessore alla cultura di Milano con le giunte Pisapia e Sala, il quale esprime soddisfazione per la costituzione

del Comitato Promotore: «È una tappa fondamentale nel percorso di candidatura della Valdichiana Senese a «Capitale Italiana della Cultura 2026»: il valore dei soggetti istituzionali che ne fanno parte e l'autorevolezza dei componenti nominati a partecipare al Comitato Scientifico sono la migliore dimostrazione di come tutto il territorio sia coinvolto, con l'obiettivo di proporre un dossier di qualità e spessore. La nostra proposta di riconoscere nell'ecosistema culturale dei dieci Comuni della Valdichiana un modello di molteplicità e pluralità assume dimensioni sempre più articolate anche grazie alla preziosa collaborazione delle istituzioni locali e regionali».

CONTINUA A PAGINA II

la Quaresima con L'ARCIVESCOVO

La Liturgia penitenziale

Domenica 5 marzo 2023 nel Santuario di Sant'Agnese a Montepulciano si terranno due importanti appuntamenti della diocesi.

Alle ore 15.00 avrà luogo l'incontro di Quaresima con i cresimati e i cresimandi con il card. Augusto Paolo Lojudice, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Il tema dell'incontro è «Signore è bello per noi esser qui!».

Per info e iscrizioni si possono chiamare Francesco Cicaloni 334-6538466 oppure padre Raffaele Mennitti 334-3769619.

Alle ore 16.00 il Cardinale presiederà la celebrazione penitenziale diocesana. Sarà possibile per chi lo desidera, accostarsi al sacramento della riconciliazione: saranno presenti diversi sacerdoti.



Il servizio dell'obbedienza

L'obbedienza, prima che virtù, è servizio! E ce ne rendiamo conto in queste settimane, dove alla parola «Covid» e «guerra» abbiamo sostituito un termine che - per qualcuno - potrebbe sembrare «d'altri tempi». In tanti - pur senza saperlo formalmente - facciamo quotidiana obbedienza. La fanno gli sposi, promettendosi fedeltà reciproca il giorno delle nozze. La fanno i figli, quando seguono i consigli assai utili dei genitori. La fanno i presbiteri quando - per le loro parrocchie - mettono in atto le direttive del vescovo in particolare e della Chiesa in generale. La fanno i docenti, seguendo le direttive dei presidi e del competente Ministero. Un documento della Santa Sede di pochi anni fa spiega, in breve, cosa è questa «famigerata» obbedienza: «L'obbedienza a Dio è cammino di crescita e, perciò, di libertà della persona perché consente di accogliere un progetto o una volontà diversa dalla propria che non solo non mortifica o diminuisce, ma fonda la dignità umana. Al tempo stesso, anche la libertà è in sé un cammino d'obbedienza, perché è obbedendo da figlio al piano del Padre che il credente realizza il suo essere libero». Attraverso il nostro «ob/audire» - cioè ascoltare stando di fronte - riconosciamo l'altro e neghiamo all'«io assoluto» di prendere il sopravvento sulla nostra persona e sulla nostra libertà. Obbedire è quindi essere liberi, scrollarsi di dosso la pesantezza di alcune scelte che appartengono ad altri, per noi, per la nostra felicità. Ringraziamo chi, in questi giorni, ha continuato ad obbedire, a mettersi in ascolto, mai privandosi dell'altro. I genitori, i figli, i sacerdoti, i volontari delle numerose associazioni, i docenti, le consacrate e i consacrati che - nel nostro territorio - portano avanti il Regno di Dio. È grazie a loro che l'obbedienza - prima di essere uno dei tre «voti» - è anche e soprattutto un servizio agli altri, alla nostra umanità.

don Domenico Zafarana, parroco